

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 12

## **RISOLUZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari esteri, emigrazione)**

**approvata nella seduta n. 181 del 20 aprile 2004**

---

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione  
dell'affare assegnato sulla esecuzione da parte delle Autorità del  
Governo della Repubblica popolare cinese della pena di morte nei  
confronti del religioso tibetano Tenzin Delek Rimpoche*

---

ONOREVOLI SENATORI. – La Commissione affari esteri del Senato della Repubblica:

anche in seguito alla risoluzione sul Tibet approvata dalla Camera dei deputati il 9 ottobre 2002 con la quale, fra l'altro, si impegnavano il Governo italiano ad «invitare il Governo cinese a riconoscere e rispettare pienamente i fondamentali diritti politici, sociali e culturali delle minoranze religiose, etniche e di altro genere nonché le loro specificità culturali compresa la libertà di culto»;

considerato che:

lo scorso 26 gennaio 2003 sono state confermate le condanne a morte dalla magistratura della provincia del Sichuan nei confronti di due religiosi tibetani, Tenzin Delek Rimpoche e Lobsang Dhondup, accusati di «detenzioni di armi ed esplosivi» e di promuovere attività politica «separatista», finalizzata all'indipendenza del Tibet dalla Cina;

la condanna a morte di Lobsang Dhondup, un monaco tibetano di 28 anni, è stata eseguita immediatamente dopo la lettura della sentenza che respingeva la richiesta di appello e nonostante le proteste della comunità internazionale;

la stessa Corte d'appello ha sospeso per due anni l'esecuzione della sentenza per il secondo religioso, Tenzin Delek Rimpoche, di 52 anni;

l'Unione europea ha espresso formale protesta per l'esecuzione della sentenza di Lobsang Dhondup e riserve formali nei confronti della Repubblica popolare cinese per le modalità di conduzione del processo da parte cinese, con riferimento alla scarsa trasparenza nei procedimenti del processo, alle palesi violazioni del diritto alla difesa, al disinteresse per gli appelli internazionali ricevuti circa la sorte dei condannati;

il Governo USA ha espresso simile protesta nei confronti della Repubblica popolare cinese;

qualora prevalesse l'interpretazione per cui la sospensione della pena cominci a decorrere dal momento dell'arresto, l'esecuzione capitale potrebbe essere imminente;

impegna il Governo,

unitamente ai *partner* dell'Unione europea, a continuare a farsi interprete con le autorità cinesi, nelle sedi opportune, della richiesta a non procedere all'esecuzione della pena di morte del religioso tibetano Tenzin Delek Rimpoche ed a richiedere per lo stesso un processo equo.